

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - PEIS00600B

"A. VOLTA"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Liceo	Medio - Basso
Tecnico	Medio Alto
PEPS00601T	
2 A	Basso
2 SP	Medio Alto
PETF00601X	
2 AI	Medio Alto
2 BI	Alto
2 CI	Medio - Basso
2 AM	Alto
2 BM	Medio - Basso
2 CM	Medio - Basso
2 AC	Medio Alto
2 BC	Medio - Basso
2 AE	Medio Alto
2 BE	Alto
2 DI	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	ABRUZZO (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
PEIS00600B	0.0	0.4	1.0	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Il contesto socio-economico rimane, nel complesso, medio alto nell'istituto tecnico e medio-basso al Liceo, ma senza situazioni di particolare disagio e con presenza di pochi alunni stranieri. • Tra gli alunni del Tecnico è più alta la percentuale di alunni con voto esame alle medie di 8 e più bassa la presenza dei 6 • L'istituto, pur ubicato in zona periferica è ben servito nella fascia oraria mattutina dai mezzi pubblici • Sono offerte all'interno del POF, a titolo gratuito, conoscenze e competenze che le famiglie altrimenti non potrebbero ottenere. • L'ampliamento dell'offerta tecnologica, negli ultimi anni, ad esempio con corsi di nuova istituzione come "Trasporti e Logistica" • L'ampliamento dell'offerta linguistica con stage all'estero, certificazioni di lingua inglese, progetto Erasmus Plus, scambi culturali. • Scambio di "esperienze" tra ragazzi abituati ad un contesto cittadino attivo e dinamico e alunni di centri più piccoli, spesso con nuclei familiari più solidi, ma con minori sollecitazioni a livello culturale. • L'ampiezza del bacino di utenza favorisce il rapporto con numerosi comuni della provincia. • Il rapporto con il territorio appare ben stabilito, come si evince dal numero costantemente in aumento degli iscritti al primo anno. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sono limitate le possibilità di attività culturali esterne a spese delle famiglie. • Il bacino di utenza dell'IIS Volta è vario e complesso: il 60% sono pendolari di media/ lunga distanza, ciò non è da sottovalutare rispetto al verificarsi di frequenti assenze e alla difficoltà di applicazione pomeridiana. • La dipendenza dai mezzi di trasporto pubblico limita le possibilità di accesso all'offerta formativa extra- curricolare • Ciò comporta la riduzione dell'orario giornaliero e difficoltà di proporre attività pomeridiane nelle aziende del territorio durante l'anno scolastico • Vi è disomogeneità della preparazione di base di alunni provenienti da differenti scuole secondarie di primo grado. • Tra gli alunni del Liceo risulta piuttosto alta la percentuale di alunni con la media del 6 o del 7 e più bassa rispetto alle medie di riferimento, invece, la presenza degli 8 e dei 9. • Difficoltà di organizzazione di progetti continuità o corsi all'inizio e durante l'anno scolastico.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> •Pescara è l'unica città capoluogo di provincia abruzzese con dotazione infrastrutturale più alta rispetto all'indice di dotazione infrastrutturale regionale e del Mezzogiorno •Buoni i servizi di supporto: ASL, servizi socio assistenziali, associazioni, l'attenzione degli EE.LL, le proficue relazioni tra reti di scuole, l'alternanza scuola -lavoro etc. •L'economia prevalente è l'attività terziaria; sono presenti alcune industrie medio- piccole e imprese artigiane ben radicate sul territorio. •Tra i settori più dinamici si rilevano: Pesca, piscicoltura e servizi connessi; imprese non classificate; servizi di intermediazione finanziaria; produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua; costruzioni, alberghi e ristoranti, commercio. •il tessuto di piccole imprese che ancora sussiste consente stages e immissione quasi immediata nel mondo del lavoro •La costituzione di un CTS con Confindustria, CNA, camera di Commercio etc. favorisce il rapporto con gli stakeholders del territorio. •La dirigenza è stabile e attiva e sviluppa legami di partnership e di rete con altre istituzioni scolastiche e con i portatori di interesse, con agenzie formative, associazioni, aziende private. • L'incidenza media degli stranieri nel comune di Pescara (circa il 5%) è più bassa sia della media nazionale (8.3%), che di quella regionale (6.5%) e provinciale (5.5%), tuttavia nell'istituto la percentuale di alunni stranieri rimane molto bassa. (1%) 	<ul style="list-style-type: none"> • L'aumento della disoccupazione che ha colpito l'intera nazione vede l'Abruzzo (vicina alla media nazionale)migliore tra le regioni del Sud con il 12,5 % • Per la provincia di Pescara, in particolare si è registrato negli ultimi due anni un trend di crescita pari al 13% degli inoccupati /disoccupati, sia a livello giovanile che nella fascia di età 45/65 anni • La disoccupazione giovanile in soli 12 mesi è aumentata fino a sfiorare il 50% • Tra i settori economici più sofferenti per congiunture infrastrutturali e di contesto negative, si osserva l'edilizia, il commercio, le attività immobiliari e di noleggio. • L'aumento della disoccupazione degli adulti ha provocato una situazione di disgregazione dei nuclei familiari, con aumento delle famiglie monoreddito.

1.3.e Laboratori

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:PEIS00600B - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	62,5	76,8	70,6

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:PEIS00600B - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	1,61	2,35	2,95

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> •L'edificio scolastico ben strutturato, ma dispersivo per la sua suddivisione in numerose palazzine ed androni, e' dotato di servizi: parcheggio, laboratori, biblioteca, aula magna polifunzionale, palestra, campi da calcetto,piscina •La dotazione tecnologica e' notevole e in via di ampliamento: pc, proiettori, lim, connettivita' WiFi e rete wired. •L'alto numero di strumenti informatici nella didattica ordinaria specie del biennio aiuta molto a superare le difficoltà di apprendimento dei DSA -Le risorse finanziarie dell'istituto sono prevalentemente statali(98% nel 2014/15) ma la scuola può contare sui contributi volontari dei genitori, promuove la partecipazione a reti per l'accesso a finanziamenti e per fare economia di scala e partecipare a bandi provinciali, regionali, nazionali e internazionali. •Si è attuato un'ulteriore ampliamento della rete LAN/WLAN con il progetto " La didattica in digitale : palestra dell'innovazione" (PON 2014-2020,az.10.8.1.A2) •Nell'anno scolastico 2015-16,con progetti quali "Scuole Belle" del MIUR e "Io vivo il Volta" dell'USR Abruzzo è stato realizzato un ambiente digitale 3.0 e sono state ampliate le dotazioni digitali; è in corso la ristrutturazione delle palazzine. • Nell'a. s.2016/17 nell'ambito del PON 2014-20 Azione 10.8.1.A3 Ambienti digitali, grazie al progetto "Innovation in teaching and learning" è stata realizzata un'aula polifunzionale 3.0 • E' stata ristrutturata la biblioteca 	<ul style="list-style-type: none"> • Poche le aule video • Mancanza di una struttura ricettiva per le assemblee studentesche • Come risulta dai dati c'è stato un adeguamento solo parziale per la sicurezza degli edifici e per il superamento delle barriere architettoniche ma non è ancora stata acquisita la relativa certificazione

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PEIS00600B - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PEIS00600B	142	94,0	9	6,0	100,0
- Benchmark*					
PESCARA	4.436	90,4	472	9,6	100,0
ABRUZZO	17.783	87,3	2.596	12,7	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PEIS00600B - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PEIS00600B	1	0,7	28	19,7	45	31,7	68	47,9	100,0
- Benchmark*									
PESCARA	84	1,9	925	20,7	1.689	37,8	1.765	39,5	100,0
ABRUZZO	385	2,2	3.746	20,9	6.631	37,1	7.119	39,8	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PEIS00600B - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PEIS00600B	32	23,7	43	31,9	14	10,4	46	34,1
- Benchmark*								
PESCARA	906	23,8	1.315	34,6	646	17,0	934	24,6
ABRUZZO	3.624	23,9	4.804	31,6	2.479	16,3	4.277	28,2
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PESCARA	46	95,8	1	2,1	1	2,1	-	0,0	-	0,0
ABRUZZO	181	91,0	3	1,5	15	7,5	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	2,9	0,9
	Da 2 a 3 anni	33,3	20,6	13
	Da 4 a 5 anni	33,3	20,6	18,2
	Più di 5 anni	33,3	55,9	67,9
Situazione della scuola: PEIS00600B	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	18,8	25	15,9
	Da 2 a 3 anni	50	35,3	33,1
	Da 4 a 5 anni	12,5	13,2	22,4
	Più di 5 anni	18,8	26,5	28,6
Situazione della scuola: PEIS00600B		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> •La prevalenza di docenti a tempo indeterminato (91,1%) consente una maggiore stabilità e garantisce la continuità didattica •L'età dei docenti (il 31,7% appartiene ad una fascia d'età compresa tra i 45 e i 54 anni, mentre il 47% appartiene ad una fascia d'età superiore ai 54 anni) è indice certo di provata esperienza e favorisce il senso di appartenenza all'istituto. •Gli stessi risultano essere laureati nell'89% dei casi ed avere almeno 10 anni di titolarità nell'istituto (34,1%), con possesso diffuso di competenze informatiche e linguistiche. •Il patrimonio culturale e professionale del corpo docente è elevato, stretto appare il legame con il territorio, soprattutto dei molti docenti dell'area tecnico-scientifica che curano rapporti personali con personalità del mondo universitario e delle professioni tecnico-scientifiche. •La stabilità, la profonda conoscenza dell'Istituto e i rapporti stabili con il territorio da parte della precedente Dirigenza, hanno facilitato interventi creativi e sempre stimolanti a vantaggio della popolazione scolastica. Dal 1° Settembre 2015 l'I.I.S. Volta è diretto da una nuova dirigente con incarico triennale effettivo. •L'impiego dell'organico potenziato in progetti di potenziamento e consolidamento delle conoscenze e delle competenze ha apportato nuova linfa anche nelle metodiche dell'insegnamento. •Il numero dei docenti certificati in lingua inglese è in crescita (14) e 2 hanno seguito corsi di metodologia CLIL 	<ul style="list-style-type: none"> • L'età dei docenti può comportare una demotivazione professionale e una cristallizzazione delle conoscenze con scarsa disponibilità alla formazione • Scarso ricambio generazionale e apporto di nuove idee e competenze

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: PEIS00600B	73,6	82,7	87,8	90,2	85,9	94,0	92,4	97,8
- Benchmark*								
PESCARA	70,5	78,8	76,4	81,3	72,4	81,5	79,5	81,8
ABRUZZO	75,5	79,8	75,0	77,2	76,4	81,8	80,7	79,0
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: PEIS00600B	93,9	88,9	91,8	94,4	95,6	93,6	91,1	100,0
- Benchmark*								
PESCARA	95,8	96,2	95,7	95,9	97,1	95,0	96,4	98,2
ABRUZZO	94,1	95,9	91,3	92,9	96,3	95,3	95,8	96,8
Italia	89,5	91,8	91,2	93,1	88,6	90,7	90,5	92,3

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: PEIS00600B	26,7	33,8	29,8	29,0	25,9	33,9	25,1	28,2
- Benchmark*								
PESCARA	23,5	25,0	27,0	27,6	23,8	28,9	26,7	26,2
ABRUZZO	29,1	30,6	29,6	29,1	25,0	26,6	27,2	24,5
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: PEIS00600B	28,6	38,9	18,4	36,1	22,2	38,3	29,8	15,2
- Benchmark*								
PESCARA	17,5	21,3	20,2	22,2	19,9	17,9	18,7	15,8
ABRUZZO	18,6	19,3	19,4	17,4	15,3	17,3	17,6	16,1
Italia	20,3	21,1	21,0	18,3	18,8	19,4	19,7	16,8

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: PEIS00600B - Benchmark*	0,3	0,8	1,9	0,5	0,0
PESCARA	0,1	0,5	0,5	0,2	0,3
ABRUZZO	0,4	0,6	0,5	0,3	0,6
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: PEIS00600B - Benchmark*	0,0	0,0	2,1	0,0	0,0
PESCARA	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0
ABRUZZO	0,1	0,0	0,2	0,2	0,1
Italia	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: PEIS00600B - Benchmark*	2,4	1,0	2,8	0,7	1,0
PESCARA	6,8	2,9	2,9	0,5	1,5
ABRUZZO	6,7	4,1	3,1	0,5	1,1
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: PEIS00600B - Benchmark*	7,1	2,3	9,8	0,0	0,0
PESCARA	3,8	2,1	3,2	2,3	0,4
ABRUZZO	4,0	1,5	1,8	1,4	0,3
Italia	3,2	1,9	1,8	1,1	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: PEIS00600B	6,4	7,4	5,8	2,2	2,3
- Benchmark*					
PESCARA	4,8	4,3	3,6	1,4	2,6
ABRUZZO	6,1	3,6	3,2	1,8	2,1
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: PEIS00600B	10,0	9,6	16,1	4,2	0,0
- Benchmark*					
PESCARA	4,7	4,1	4,7	3,3	0,6
ABRUZZO	4,8	3,7	3,6	1,9	0,8
Italia	4,0	2,9	2,6	1,4	0,7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Efficacia intervento formativo ed adeguatezza dei criteri di valutazione adottati dall'istituto grazie all'attività collegiale dei docenti (riduzione del 30% dei non ammessi negli ultimi anni) • Progettazione didattica efficace soprattutto al triennio dove si registra un abbassamento dei non ammessi. Importanza dei progetti in collaborazione di aziende e università che ampliano e completano la formazione dei nostri studenti • Efficacia degli interventi formativi per la preparazione degli studenti agli esami di stato; i risultati evidenziano esiti ben al di sopra della sufficienza • L'Istituto mantiene stabile il numero degli iscritti, a fronte del calo registrato in genere dagli istituti tecnici a favore dei Licei negli ultimi anni • L'Istituto mantiene basso il tasso di abbandono degli studenti. • Si è ridotto della metà (dal 14% al 6,5 %) il numero degli studenti che si trasferisce ad altro istituto nei primi due anni di corso • 	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà nella progettazione per quanto riguarda gli studenti in entrata: la concentrazione degli studenti sospesi riguarda soprattutto le discipline scientifiche; causa del numero di studenti (ora in discesa) che lascia l'istituto nei primi due anni • Da migliorare ancora il raccordo con i docenti delle scuole medie per aiutare i ragazzi nella scelta della scuola superiore

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dall'esame dei dati del 2013-14 si evidenziava un numero importante di studenti che lasciavano in corso d'anno (35 al primo e 14 al secondo); numeri che diminuiscono nel 2014-15 [tabella 2.1.b.1] ma risalgono nel 2015-16 (32 nelle I e 30 nelle II). Le cause sono state individuate principalmente in una scelta avventata da parte degli studenti. Dopo l'intervento attuato dall'Istituto, con un progetto ad hoc in fase di ri-orientamento scolastico in entrata, si è rilevato una diminuzione del numero di trasferiti nel primo anno (a.s. 2015.16) al 6,4% e al 7,4% in seconda (tab 2.1.b.3) Nel 2016/17 passano al 6% sia in prima che in seconda. Inoltre rispetto all'anno scolastico 2013/14 (con il 52% di ammessi, il 30% sospesi, il 18% non ammessi), nel 2014-15 scende il numero degli ammessi e il numero dei sospesi, ma sale il numero dei non ammessi a giugno; nel 2015-16 tuttavia la percentuale degli ammessi a giugno sale al 61% nelle prime classi e al 58% nelle seconde e scende il dato dei sospesi (tab 2.1.a.1) nelle prime mentre rimane stabile nelle seconde. Nel 2016/17: 57% ammessi nelle prime; 30% sospesi, 13% non ammessi. Seconde: 59% ammessi; 33% sospesi; 8% non ammessi. Anche al Liceo scende il numero dei sospesi tra 2014/5 e 2015/16 (tab 2.1.a.2), ma rimane più alto delle medie di riferimento. All'eterogeneità dell'utenza, che presenta una preparazione di base non sempre adeguata, la scuola fa fronte con numerose azioni di recupero curricolari ed extra curricolari, progetti e strategie didattiche innovative, l'efficacia delle quali è riscontrabile nelle percentuali di promossi nelle classi successive che aumenta attestandosi intorno al 65%, mentre la percentuale di sospesi è del 30%. Le valutazioni riportate dagli studenti del Tecnico agli esami di Stato nel 2015/16 si registra una percentuale più bassa dei 60-70 rispetto ai parametri di riferimento, maggiori, per le valutazioni dal 90 in su e per i valori tra 70 e 80. (tab 2.1.a.3). Più basse per il Liceo.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PEIS00600B - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Abruzzo	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Abruzzo	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		63,2	62,7	65,3			45,1	45,5	48,3	
Liceo	53,0	↓	↓	↓	-11,0	35,8	↓	↓	↓	-12,5
PEPS00601T - 2 A	50,4	↓	↓	↓	-11,4	47,5	↔	↔	↔	-0,5
PEPS00601T - 2 SP	54,3	↓	↓	↓	-13,0	29,5	↓	↓	↓	-18,6
		48,1	48,0	54,0			32,4	32,8	40,2	
Tecnico	49,6	↔	↔	↓	-3,8	41,6	↑	↑	↔	0,5
PETF00601X - 2 AC	44,9	↔	↓	↓	-10,0	37,0	↑	↑	↓	-7,4
PETF00601X - 2 AE	37,3	↓	↓	↓	-17,6	35,4	↔	↑	↓	-9,0
PETF00601X - 2 AI	60,7	↑	↑	↑	5,5	49,5	↑	↑	↑	5,1
PETF00601X - 2 AM	54,4	↑	↑	↔	-1,5	41,2	↑	↑	↔	-3,2
PETF00601X - 2 BC	53,1	↑	↑	↔	1,2	43,7	↑	↑	↑	-0,7
PETF00601X - 2 BE	37,7	↓	↓	↓	-17,5	32,3	↔	↔	↓	-12,2
PETF00601X - 2 BI	53,9	↑	↑	↔	-0,7	43,0	↑	↑	↑	-1,4
PETF00601X - 2 BM	40,2	↓	↓	↓	-13,1	36,3	↑	↑	↓	-8,0
PETF00601X - 2 CI	51,5	↑	↑	↓	-2,3	50,1	↑	↑	↑	5,6
PETF00601X - 2 CM	51,7	↑	↑	↓	-0,3	38,7	↑	↑	↔	-5,7
PETF00601X - 2 DI	61,2	↑	↑	↑	5,6	52,5	↑	↑	↑	8,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Omogenità degli esiti nelle diverse classi; • Oggettività dei dati Predisposizione di progetti per migliorare le competenze degli alunni sottese allo svolgimento delle prove Invalsi	<ul style="list-style-type: none"> • I problemi da sempre evidenziati in queste discipline che sembrano indipendenti, ma in realtà non lo sono. • Difficoltà dei docenti nella progettazione per competenze per favorire la strutturazione di “compiti” adatti alla valutazione

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli esiti delle prove Invalsi che nel 2013-14 erano quasi sempre al di sotto dei valori regionali e nazionali, nell'anno 2014-15 e 2015-16 rientrano nelle medie di riferimento della regione e non sono significativamente al di sotto dei valori nazionali per quanto riguarda italiano; decisamente migliori i risultati delle prove di matematica rispetto agli anni precedenti, con valori significativamente superiori a quelli del Sud e pari alle medie sia nazionali che regionali. L'esame della variabilità dei punteggi fornisce un dato importante: (tab. 2.2.b.1) : dentro le classi rimane la forte disomogeneità rilevata già nel 2013-14; che è meno marcata per quanto riguarda il confronto FRA le classi. Nel 2014-15 si è registrata una forte omogeneità per il liceo con una variabilità bassissima sia in italiano che matematica, nello stesso anno il dato del tecnico è superiore sia a quello del sud che a quello dell'Italia. Gli esiti delle rilevazioni per l'anno 2015-2016 mostrano una tendenza opposta con dati migliori sia al sud sia all'Italia, sia in italiano che in matematica, migliorando anche la situazione già omogenea dell'anno precedente per il liceo. La rilevazione dei dati mostra una situazione in netto miglioramento dall'anno 2014-15 al 2015-2016 diminuiscono le percentuali degli alunni del livello 1 sia in italiano che in matematica, per italiano aumentano le percentuali di alunni di livello 3, 4 e 5 e rimangono sostanzialmente invariate quelle della fascia 2, per matematica si ripete la stessa situazione in modo più marcato per i livelli 4 e 5 che passano rispettivamente da 7,9% a 15,3% e da 6,3% a 28,2%. Nel confronto sia con gli anni precedenti che con dati regionali e nazionali, si evince che è nettamente migliorata la condizione del Tecnico con dati particolarmente positivi per i livelli migliori (3,4,5). Migliora la situazione del Liceo che presenta valori generalmente al di sotto delle medie, ma in una delle due classi raggiunge le medie nazionali in matematica.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Tutta la progettazione curriculare ed extra-curriculare prevede lo sviluppo e la valutazione di competenze chiave e di cittadinanza. • Nel corso dell'anno 2015-16 è stato svolto, grazie all'organico di potenziamento, un modulo di formazione specifico dedicato allo sviluppo delle competenze civiche per classi parallele, rivolto a tutte le classi dell'istituto. • Nel 2016-17 si è svolta una formazione rivolta ai docenti relativa alla progettazione per competenze. • Adozione di criteri comuni di valutazione per l'assegnazione del voto di comportamento. Regolamento e Patto di corresponsabilità sono conosciuti e condivisi da docenti, studenti, genitori.	<ul style="list-style-type: none"> - Difficoltà nella valutazione della competenza relativa alla autonomia e spirito critico - Assenza di criteri comuni per la valutazione delle competenze chiave

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto da sempre ha dedicato risorse ed energie al rispetto delle regole (ben delineate nel regolamento), alla collaborazione, al senso di legalità. Gli studenti sono perfettamente consapevoli e pronti all'assunzione di responsabilità per quanto riguarda il mancato rispetto delle regole di convivenza civile. Fondamentale in questo senso è la condivisione fra tutti i docenti di quelli che sono i riferimenti fondamentali legati alla formazione umana senza peraltro trascurare gli aspetti più strettamente legati all'apprendimento nell'ottica del lifelong learning. In quest'ottica l'istituto da anni organizza tutta una serie di attività nel pieno spirito della laboratorialità, del lavoro di gruppo collaborativo e cooperativo. Le relazioni con gli insegnanti per i genitori è soddisfacente, appena inferiore alla media. Molto buona è la percezione del benessere dei propri figli a scuola di poco superiore alla media (3,06 a fronte del 3,03 Scuole abruzzesi). Il clima scolastico invece nella percezione dei docenti è buono, superiore alla media, ed omogeneo.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
PEIS00600B	40,7	44,3
PESCARA	48,9	44,5
ABRUZZO	41,9	42,8
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomi nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
PEIS00600B	100,0	0,0	0,0	25,0	50,0	25,0	33,3	50,0	16,7	0,0	0,0	100,0
- Benchmark*												
PESCARA	74,0	17,8	8,2	47,1	35,4	17,5	60,2	23,4	16,4	64,0	19,4	16,6
ABRUZZO	73,6	18,1	8,3	45,6	33,5	20,8	61,2	25,5	13,3	68,0	17,4	14,6
Italia	73,2	20,3	6,5	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
PEIS00600B	100,0	0,0	0,0	30,0	22,5	47,5	50,0	16,7	33,3	0,0	0,0	100,0
- Benchmark*												
PESCARA	71,9	14,4	13,7	55,6	13,7	30,7	56,0	17,4	26,6	58,3	10,2	31,4
ABRUZZO	66,9	17,3	15,7	50,6	16,7	32,7	56,7	18,1	25,2	58,6	14,6	26,8
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	PEIS00600B	Regione	Italia	
2011	24,3	15,7	17,7	
2012	29,1	13,7	15,1	
2013	33,8	12,3	15,0	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> Adeguata attività di orientamento universitario e mondo del lavoro Le attività all'interno dell'istituto non sono solo momenti informativi, ma soprattutto formativi (attività laboratoriali, workshop). Presenza di una progettazione per la rilevazione dei bisogni lavorativi sul territorio Ottimi i risultati degli studenti nelle facoltà sanitarie. Partecipazione alla Rete delle Scuole Superiori dell'Abruzzo per l'Impresa Formativa Simulata costituita nel 2015 sulla base di un accordo fra l'USR dell'Abruzzo e il consorzio CONFAO. Creazione del Polo NET FOR LOG-NETworking per la LOGistica e PPT meccanica, mecatronica ed automazione al fine realizzare un'offerta coordinata a livello regionale tra i percorsi degli istituti tecnici, professionali, di quelli di istruzione e formazione professionale e della Fondazione ITS Accordo con ADECCO-TecnicaMente3.0 per interventi formativi coerentemente alle necessità espresse dal mercato e dalle evoluzioni tecnologiche, orientamento agli studenti degli istituti superiori tecnici e professionali per la ricerca del lavoro Collaborazione con l'ITS dell'Università di L'Aquila 	<ul style="list-style-type: none"> Mancanza del monitoraggio post diploma, sporadico Esiti non ancora del tutto soddisfacenti nelle facoltà scientifiche

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola monitora in maniera non sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero degli studenti immatricolati è inferiore alla percentuale nazionale, mentre quella degli studenti che si inseriscono nel mondo del lavoro è superiore. Tuttavia, analizzando il numero di iscrizioni per gli anni 2013/14 e 2014/15 si nota un incremento degli iscritti nel secondo anno. Nell'anno scolastico 2013/14 il numero di iscritti è inferiore sia al dato nazionale che a quello locale, mentre negli anni scolastici successivi c'è un'inversione di marcia e le percentuali dell'istituto salgono fino al 44,3% nel 2015/16., dato ancora inferiore ai valori nazionali ma più vicino a quelli dell'Abruzzo. Per quanto riguarda i risultati degli studenti nell'anno accademico 2012/13 (studenti diplomati nel 2011/12) e 2013/14 (diplomati nel 2012/13) i risultati più significativi si hanno nelle aree sanitaria e scientifica. Nell'area sanitaria la percentuale di coloro che hanno conseguito più della metà dei CFU sommata a quella relativa a chi ha conseguito meno della metà dei CFU è pari all'80% nell'area sanitaria e 80,8% nell'area scientifica; percentuali alte per chi non ha sostenuto esami: siamo fra il 19% ed il 20%. Da evidenziare anche che nell'anno 2012, per quanto riguarda la qualifica professionale, si registra un 7,8% alla voce "Professioni intellettuali, di elevata specializzazione", valore più alto dei riferimenti nazionali. L'anno 2013/14 vede un miglioramento per l'area sanitaria: il 100% ha sostenuto esami; nell'area scientifica percentuali invariate. Nella relazione fra il consiglio orientativo e le scelte e le promozioni, il dato dell'istituto è inferiore ai valori regionali.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Report corsi di recupero 2016/17	Corsi di recupero_2016_17.pdf
Esiti Volta 2016/17	Esiti 2016-17.pdf
Monitoraggio gradimento classi prime 2016-17	QUESTIONARIO PER GLI STUDENTI 2017.pdf
Patto di corresponsabilità	PATTO DI CORRESPONSABILITA'.pdf
Regolamento viaggi	REGOLAMENTO VISITE GUIDATE E VIAGGI .pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	10	7,1	8,6
	3-4 aspetti	20	14,3	6
	5-6 aspetti	30	38,1	38,2
	Da 7 aspetti in su	40	40,5	47,3
Situazione della scuola: PEIS00600B		1-2 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	16,7	8,8	11,4
	3-4 aspetti	0	17,6	7,9
	5-6 aspetti	33,3	35,3	34,9
	Da 7 aspetti in su	50	38,2	45,8
Situazione della scuola: PEIS00600B		1-2 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:PEIS00600B - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	80	84,1	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	70	81,8	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	90	81,8	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	70	81,8	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	60	70,5	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	60	54,5	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	80	59,1	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	0	22,7	25,5
Altro	Presente	10	6,8	12,9

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:PEIS00600B - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	83,3	83,3	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	83,3	80,6	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	83,3	77,8	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	66,7	69,4	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	83,3	75	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	33,3	44,4	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	16,7	47,2	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	66,7	27,8	25,9
Altro	Presente	33,3	13,9	8,1

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> •La scuola, a partire dalle linee guida del MIUR, nell' a.s 2016/17 ha avviato lo sviluppo di curricoli di istituto in tutte le discipline e portato a termine i curricoli del primo biennio, con le corrispondenti rubriche di valutazione •La scuola ha individuato altresì le competenze trasversali che gli alunni dovrebbero acquisire nei diversi anni di corso. •Ha individuato, inoltre, le competenze da conseguire al termine del primo biennio, del secondo biennio e del quinto anno di ciascun indirizzo di studi. •Gli insegnanti progettano il loro piano annuale delle attività sul curricolo definito dalla scuola per la maggior parte delle discipline. •Le attività di ampliamento dell'Offerta formativa sono strettamente correlate al curricolo di istituto e per ciascun progetto vengono dettagliatamente individuati gli obiettivi, le abilità e le competenze da raggiungere. •E' stato avviato nell'ambito del Piano di miglioramento della scuola un lavoro di riorganizzazione delle programmazioni e di revisione del curricolo e delle competenze disciplinari da raggiungere all'interno dei diversi dipartimenti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Non è ancora stato elaborato un curricolo di scuola per il triennio • Non per tutti gli ambiti disciplinari né per ciascun anno di corso sono stati dettagliatamente individuati i traguardi di competenza da raggiungere.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	14,3	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,1	11,9	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	88,9	73,8	66,5
Situazione della scuola: PEIS00600B		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	16,7	12,1	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	18,2	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	83,3	69,7	65,7
Situazione della scuola: PEIS00600B		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	50	52,8	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	5,6	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	41,7	43,4
Situazione della scuola: PEIS00600B		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	50	40	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	23,3	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	33,3	36,7	41
Situazione della scuola: PEIS00600B		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	14,3	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,1	11,9	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	88,9	73,8	66,5
Situazione della scuola: PEIS00600B		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	16,7	12,1	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	18,2	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	83,3	69,7	65,7
Situazione della scuola: PEIS00600B		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> •La scuola utilizza modelli comuni per la progettazione didattica, che viene elaborata in sede di riunione dei dipartimenti per ambiti disciplinari e per anni di corso. •Il Collegio docenti definisce criteri comuni di valutazione per le diverse discipline. •Vengono progettati al termine del quadrimestre moduli didattici per il recupero delle competenze: in itinere, sportelli pomeridiani o corsi di recupero . • Nell' A.s. 2016/17 è stata avviata la formazione per la progettazione per competenze e l'elaborazione di un curriculum di scuola per competenze •Per il potenziamento delle competenze, all'inizio dell'anno scolastico, vengono previsti moduli con ore aggiuntive di laboratorio nelle classi seconde di quasi tutti gli indirizzi del Tecnico e per il Liceo. •Altri moduli per il potenziamento delle competenze vengono dedicati alle eccellenze della scuola coinvolte in progetti di respiro nazionale (Olimpiadi varie, Gare di Robotica Nazionale, gara nazionale BEBRAS ; Olimpiadi Problem Solving; gara WebTrotter) •Nel corso del 2015/16 e 2016-17 sono stati attivati sportelli di matematica da Novembre ad Aprile •Vengono attuati, dall'organico potenziato, corsi curriculari ed extra curriculari di recupero, consolidamento e potenziamento delle competenze linguistiche, matematiche • Per le classi del biennio, si predispongono prove standardizzate di inizio, intermedie e di fine anno per le competenze di base • Corsi per certificazioni linguistiche e informatiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Non è ancora andata a regime la programmazione per classi parallele • Non viene applicata la programmazione in verticale.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>•La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti: in entrata per le classi prime e per le classi terze, prevalentemente nelle discipline di base (italiano, matematica, inglese), in uscita per le classi seconde. La scuola utilizza criteri comuni di valutazione e griglie comuni per le prove scritte delle diverse discipline e per le prove orali (prove italiano d'esame; seconda prova d'esame per le varie discipline; terza prova d' esame nelle diverse tipologie, prove orali)</p> <p>-I Dipartimenti utilizzano apposite griglie di correzione e criteri di valutazione per competenze comuni per le prove standardizzate di Italiano, Matematica e Inglese di fine anno scolastico nel primo biennio. -Sono state adottate per i progetti di potenziamento rubriche di valutazione, schede di autovalutazione.</p> <p>•La scuola tiene conto, relativamente ad ogni obiettivo programmato, degli indicatori o criteri di valutazione, riferiti rispettivamente a conoscenze, competenze e capacità che siano misurabili e si basa su</p> <ul style="list-style-type: none"> •dati oggettivi ricavati dalle prove; •dei progressi rispetto ai livelli iniziali; •dell' impegno dimostrato; •della partecipazione alle attività <p>•la scuola progetta interventi specifici a seguito della valutazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Non vengono ancora effettuate prove iniziali e intermedie strutturate e uguali per tutta la scuola nelle varie discipline. • Non vengono utilizzate in modo standardizzato prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il curriculum d'Istituto risponde alle attese educative e formative provenienti dal territorio. Per alcuni corsi del LSA l'offerta del Volta è unica per la provincia di Pescara (Liceo sportivo), con la presenza della Piscina Provinciale, unica scuola ad avere una piscina in tutta la Regione e il progetto Io Vivo il Volta In Vasca. Numerose e variegate, inoltre, sono le attività opzionali che arricchiscono l'offerta formativa extracurricolare e sono coerenti con il progetto formativo della scuola. Gli obiettivi e i traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso sono definite nel PTOF e nella progettazione didattica dei Consigli di classe e vengono riviste ogni anno. Le modalità di progettazione didattica sono stabilite nei dipartimenti e condivise dai gruppi disciplinari. Sono individuate le prestazioni/abilità attese e le unità tematiche per ogni periodo didattico. I risultati del questionario docenti confermano che la percezione del clima scolastico e della organizzazione della scuola nella progettazione didattica e nelle politiche scolastiche (quali un utilizzo diffuso dei laboratori e interventi per diversi gruppi di studenti) è buona (3,15 di media) e leggermente superiore alla media regionale; come anche la collaborazione tra i docenti percepita (3,11 rispetto a 2,97). Leggermente inferiore al valore medio è invece la percezione della qualità dell'insegnamento da parte di genitori (2,89 contro 3,19), segno di un punto di debolezza su cui incentrare il miglioramento per i prossimi a.s. In caso di risultati negativi si attuano meccanismi di recupero in itinere rispetto alla competenza finale. Le abilità sono valutate con indicatori e livelli ed esiste una dichiarata corrispondenza tra punteggi e scala in decimi. Il registro dei voti, in versione elettronica, garantisce la visibilità di questo sistema di valutazione. I questionari proposti agli alunni delle classi prime ai loro genitori nel 2016, riconfermano la soddisfazione dell'utenza

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	30	40,9	62
	Orario ridotto	0	6,8	10,8
	Orario flessibile	70	52,3	27,2
Situazione della scuola: PEIS00600B		Orario flessibile		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	0	11,8	48
	Orario ridotto	0	8,8	14,2
	Orario flessibile	100	79,4	37,8
Situazione della scuola: PEIS00600B		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:PEIS00600B - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	97,7	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	50	43,2	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	9,1	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	2,3	1

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:PEIS00600B - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	91,7	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	33,3	44,4	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	16,7	2,8	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	16,7	13,9	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	2,8	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:PEIS00600B - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90	95,5	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	90	84,1	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	4,5	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	4,5	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:PEIS00600B - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	100	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	83,3	86,1	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	16,7	5,6	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	16,7	8,3	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<ul style="list-style-type: none"> •La scuola assicura a tutti gli studenti la migliore fruizione degli spazi laboratoriali nei vari indirizzi di studio, (un potenziamento delle ore di laboratorio anche per gli alunni del Liceo di scienze applicate, in orario curricolare) •Nell'a.s. 2016/17 è stato modificato l'orario per in modo tale da aumentare il numero delle ore da 60 minuti pur mantenendo un orario ridotto che potesse rispondere nel modo migliore alle esigenze degli studenti in maggioranza pendolari, così possono utilizzare i mezzi pubblici per gli spostamenti casa/scuola e viceversa. •Per migliorare il processo di apprendimento degli studenti si favorisce l'accorpamento delle ore di laboratorio e di educazione fisica; per sfruttare al meglio il tempo a disposizione, considerando gli spostamenti necessari e i tempi di utilizzo della piscina •La scuola rimane aperta nel pomeriggio per la maggior parte dell'anno scolastico per consentire lo svolgimento delle attività di ampliamento dell'offerta formativa: progetti, attività sportive e per le attività di recupero e potenziamento. •Attività di recupero, consolidamento e potenziamento sono realizzate anche durante l'orario curricolare. •sono state portate a termine opere di riqualificazione della Sesta Palazzina, ritinteggiatura di ambienti, ristrutturazione della Biblioteca •Acquisto di PC per i laboratori •E' stato avviato il progetto "Vivo il Volta 2" un concorso fotografico sugli spazi esterni della scuola 	<ul style="list-style-type: none"> • Il 20% del curriculum potrebbe essere implementato per l'ampliamento dell'offerta formativa rispondendo meglio ai bisogni espressi dal territorio • Non per tutte le discipline è ancora disponibile un ambiente di apprendimento laboratoriale. Da riqualificare ancora gli spazi esterni e le pensiline del parcheggio • Rete LAN e connessione ad Internet a tutt'oggi non del tutto efficienti
---	--

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • La scuola promuove modalità didattiche innovative quali pp&s, la robotica educativa, il pensiero computazionale e il coding, la didattica metacognitiva e laboratoriale, tutoring e cooperative learning, etc. con ottimi risultati. • I docenti collaborano tra loro al meglio per la diffusione e l'applicazione di tali modalità didattiche innovative sia nella normale attività curricolare che nei progetti di ampliamento dell'offerta formativa. 	<ul style="list-style-type: none"> • Non in tutte le discipline o per tutti gli indirizzi tale didattica innovativa trova immediata applicazione e, per alcune discipline, continua ad essere prevalentemente utilizzata la lezione frontale

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:PEIS00600B % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Nessun servizio di base	8,3	6,3	2,7
Un servizio di base		8,3	7,9	8,6
Due servizi di base		8,3	14,3	16,3
Tutti i servizi di base		75	71,4	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:PEIS00600B % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	75	66,1	50,5
Un servizio avanzato		16,7	21	26,8
Due servizi avanzati		8,3	11,3	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	1,6	4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • La scuola favorisce la condivisione delle regole di comportamento attraverso la pubblicizzazione del Regolamento di istituto, annualmente revisionato ed adeguato alla nuova normativa e alle diverse problematiche che si presentano. • Con il patto di corresponsabilità che viene firmato dai genitori all'atto dell'iscrizione, la famiglia viene coinvolta nel processo di educazione e formazione degli alunni alla convivenza civile. • Nel PTOF vengono previste specifiche attività di educazione alla legalità e al rispetto dell'ambiente . • Le azioni sanzionatorie previste dalla scuola in caso di episodi problematici (che vanno dall'ammonizione scritta, alla sospensione dall'attività didattica fino all'allontanamento dall'istituto, partecipazione ad attività presso associazioni volontariato, altamente formative) risultano efficaci in quanto le famiglie vengono sempre convocate e coinvolte nel processo di rieducazione. • Il numero di ore di assenza degli alunni è in media molto più basso rispetto a scuole della stessa tipologia sia nella provincia che nella Regione di riferimento e anche delle media nazionali. E' stato regolamentato l'accesso con mezzi al parcheggio Scuola ed è pianificato di dare dei pass ai docenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Un eccessivo numero di entrate alla seconda ora, solo in parte dovuto al ritardo dei trasporti pubblici. • La condivisione delle regole talvolta è ancora da imporre negli ultimi anni di corso dove si verificano ancora episodi problematici, sebbene in numero inferiore ai primi anni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola assicura a tutti gli studenti la fruizione degli spazi laboratoriali nei vari indirizzi di studio. Il dato rilevato dal questionario genitori che alla voce "Organizzazione e funzionamento della scuola" mostra una media inferiore allo standard regionale (2,78 contro 2,89) si potrebbe spiegare con l'incidenza che le ore di assenza dei docenti esercita sul pieno utilizzo degli spazi laboratoriali. Le metodologie didattiche, fortemente attive e di tipo laboratoriale specie per le discipline di indirizzo dell'istituto tecnico, sollecitano la capacità di autonomia nella ricerca e privilegiano didattiche innovative. Come conferma anche il questionario docenti con il 23,61% nell'"organizzare attività che richiedono la partecipazione attiva degli studenti" rientra perfettamente nella media regionale. Sotto la media invece il tempo dedicato alle attività di: esercizio individuale in classe, lavoro in piccoli gruppi e liberi interventi. Tuttavia negli anni 2015/16 e 2016/17 grazie all'organico potenziato, sono state incrementate le attività per piccoli gruppi, per classi parallele e di didattica laboratoriale. La scuola rimane aperta nel pomeriggio per consentire lo svolgimento delle attività di ampliamento dell'offerta formativa: progetti, attività sportive. E per le attività di recupero e potenziamento. La scuola ha definito regole di comportamento, che sono oggetto di condivisione in tutte le classi con il Regolamento di istituto e il patto di corresponsabilità firmato dai genitori all'atto dell'iscrizione. Nel PTOF vengono previste specifiche attività di educazione alla legalità e al rispetto dell'ambiente. Non costituiscono problema i casi isolati di trasgressione, anche se il grado diverso di scolarizzazione verificato in ingresso nei nuovi studenti, impegna maggiormente i docenti delle classi prime. Positiva è la percezione del benessere dei propri figli a scuola da parte dei genitori (3,06%). Ancora eccessivo il numero di ingressi in 2° ora.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	18,8	18,8	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	56,3	68,1	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	25	13	15,8
Situazione della scuola: PEIS00600B		0-1 azione		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:PEIS00600B - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	68,8	73,9	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	37,5	26,1	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	43,8	24,6	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	97,1	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	25	26,1	35

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> •La scuola elabora annualmente un Piano di Inclusione per gli alunni con B.E.S. a cura del GLL, approvato dal Collegio docenti nel mese di Giugno. •E' stato elaborato un Regolamento per il gruppo G.L.I. dell'Istituto •I PDP vengono redatti collegialmente dal Consiglio di classe, con la supervisione del referente per i BES; condivisi con le famiglie entro il mese di Novembre e periodicamente rivisti. •Per gli alunni con DSA vengono previste tutte le misure compensative e dispensative ritenute più opportune, incluso l'utilizzo della tecnologia. •Nell'a .s. 2016/17 tutti i docenti hanno seguito un corso di formazione di 10 ore sulle problematiche relative agli alunni con DSA • Inoltre sono stati attivati percorsi di formazione professionale sui temi relativi all'inclusione scolastica (dislessia amica) seguiti da 37 docenti •Sono stati elaborati nuovi modelli del P.D.P., del P.E.I. e della relazione finale per il sostegno cercando di garantire la massima semplicità nella lettura dei documenti •È stato elaborato un Protocollo di accoglienza •I docenti curricolari e di sostegno adottano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva, per piccoli gruppi, che coinvolgono l'alunno diversamente abile. •L'attività di verifica e valutazione, viene svolta nel rispetto dei tempi di apprendimento di ogni alunno. 	<ul style="list-style-type: none"> • Non vengono attivate significative attività di accoglienza nei confronti degli alunni stranieri, la cui percentuale tra gli iscritti risulta comunque molto bassa. • Saltuariamente vengono realizzate attività relative ai temi dell'interculturalità e della valorizzazione delle differenze solo in determinati ambiti disciplinari o in alcune classi. • Necessaria la promozione di attività di formazione dei docenti per una didattica inclusiva, al fine di aumentare la percentuale di docenti formati sui BES e capaci di redigere un valido PDP.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
PEPS00601T	0	0
PETF00601X	0	0
Totale Istituto	0	0
PESCARA	7,0	71,6
ABRUZZO	5,6	55,8
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
PESCARA	76
	5,72
ABRUZZO	356
	6,63
ITALIA	15.860
	6,19

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO

Istituto:PEIS00600B - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	100	77,3	62,5
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	15,9	21
Sportello per il recupero	Presente	90	79,5	76,5
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	90	88,6	82,3
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	20	27,3	21
Giornate dedicate al recupero	Presente	50	45,5	47,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	30	25	27,8
Altro	Dato mancante	10	22,7	24,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:PEIS00600B - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	100	80,6	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	33,3	13,9	22,3
Sportello per il recupero	Presente	100	69,4	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	66,7	80,6	78,8
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	50	33,3	23,8
Giornate dedicate al recupero	Presente	66,7	52,8	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	50	16,7	31,3
Altro	Dato mancante	0	13,9	18

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:PEIS00600B - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	40	52,3	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	11,4	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	80	77,3	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	88,6	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	50	38,6	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	50	68,2	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	90	90,9	91,7
Altro	Dato mancante	10	13,6	8,6

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:PEIS00600B - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	66,7	50	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	16,7	5,6	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	33,3	47,2	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	80,6	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	50	36,1	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	83,3	72,2	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	100	91,7	85,4
Altro	Dato mancante	0	8,3	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<ul style="list-style-type: none"> •Per gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento vengono realizzati numerosi corsi di recupero, principalmente per le discipline di base nel primo biennio e per quelle di indirizzo nel secondo biennio (il numero di ore di corsi di recupero è più alto rispetto ai valori di riferimento) •I risultati evidenziati dal monitoraggio dei corsi di recupero, effettuati al termine del primo quadrimestre, mostrano che tali corsi hanno consentito di recuperare al 60% dei frequentanti del biennio e al 45 % del triennio nel 2016-2017 •La percentuale dei non ammessi alla classe successiva si è ridotta negli ultimi 5 anni dal 15% all'11% sul totale degli alunni. <p>L'inserimento nell'Istituto dei docenti dell'Organico di Potenziamento ha permesso di attivare corsi di recupero a classi aperte per il biennio E di attivare sportelli in orario curriculare ed extra curriculare per discipline di base quali matematica e italiano.</p> <ul style="list-style-type: none"> •Nell'ottica del potenziamento delle competenze la scuola organizza percorsi di Certificazione Linguistica Europea per la lingua inglese di livello B1 e B2, stage linguistici all'estero. •Corso di potenziamento nell'area logico-matematica in tutto il 2016-17 <p>Il potenziamento degli alunni con particolari capacità ed attitudini viene perseguito con particolare impegno dalla scuola attraverso partecipazione a gare nazionali (olimpiadi, Bebras e webtrotter)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Non si attua in modo stabile una didattica per gruppi di livello all'interno delle classi, che potrebbe ulteriormente migliorare i risultati degli studenti con maggiori difficoltà, ma solo in progetti di potenziamento. • Da migliorare la condivisione di buone pratiche e il monitoraggio degli interventi differenziati. • Interventi individualizzati sono utilizzati in maniera abbastanza sistematica nel lavoro d'aula ma non in tutti gli indirizzi di studio né in tutte le discipline. • Per le attività a classi aperte la scuola non dispone ancora di aule appositamente predisposte e di attrezzature adeguate. • Rimane alta la percentuale dei non frequentanti i corsi di recupero pomeridiani (31%)
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono buone; si effettua un'analisi dei loro bisogni formativi e vi è comunicazione con le famiglie. L'inserimento degli studenti stranieri non costituisce problema con una presenza numericamente poco rilevante. La scuola elabora annualmente il PAI per gli alunni con B.E.S, i PDP vengono redatti collegialmente dai CdC, condivisi con le famiglie e periodicamente rivisti nel corso dell'anno. Nel corso del 2016/17 è stato redatto un protocollo d'accoglienza e attuato il percorso di formazione "DISLESSIA AMICA" di 40 ore seguito da 37 docenti. E un corso di 10 ore di formazione sulle problematiche di DSA e BES seguito da tutti i docenti. Nel complesso, forse anche per lo scarso numero di studenti con disabilità, non risultano esserci particolari strumenti o attività specifiche loro rivolte, la quasi totalità segue la programmazione di classe con obiettivi minimi e pertanto partecipa alle attività proposte dal Consiglio di classe. Buono l'adeguamento dei processi ai bisogni formativi di ciascun allievo con l'esplicazione degli obiettivi didattici (15,28%), l'argomentazione della valutazione (20,83%) e la personalizzazione del metodo (34,72%) L'organico potenziato ha lavorato nelle classi per approfondimenti e recuperi. Ciò ha consentito di recuperare già durante l'anno al 60% degli alunni del biennio e al 45% degli alunni del triennio con difficoltà; e di ridurre la percentuale dei non ammessi alla classe successiva negli ultimi 5 anni dal 15% all' 11%. Il potenziamento degli alunni viene perseguito con particolare impegno dalla scuola attraverso partecipazione a gare, individuali e di gruppo, progetti, stage all'estero etc. Classi prime: Partecipazione alla gara nazionale BEBRAS. Classi seconde: Partecipazione Olimpiadi Problem Solving. Classi terze: Partecipazione gara WebTrotter.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:PEIS00600B - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	43,8	52,2	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	37,5	42	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	98,6	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	100	85,5	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	68,8	63,8	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	18,8	43,5	34,8
Altro	Dato mancante	18,8	17,4	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<ul style="list-style-type: none"> • Per garantire la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro la scuola propone diverse azioni: partecipazione alle giornate di scuola aperta organizzate dalle scuole medie, visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado sia durante le giornate di open day organizzate dalla scuola sia in orario scolastico (partecipazione ad attività di laboratorio e alle lezioni di singole discipline); svolgimento di attività educative comuni tra studenti appartenenti ai diversi ordini di scuola; e attività svolte dai docenti della secondaria di secondo grado per gli allievi della secondaria di primo grado attività di laboratorio svolte dagli alunni del triennio. • Attività di accoglienza che prevedono la somministrazione di test di ingresso per verificare le conoscenze, le abilità e le competenze in entrata. • Svolgimento di Progetti rivolti agli alunni della secondaria di primo grado con modalità didattiche innovative quali la robotica educativa, con il coinvolgimento di alunni della nostra scuola come Tutor. • Laboratori di lettura, didattica laboratoriale con modalità peer to peer • Gli interventi utilizzati per garantire la continuità educativa risultano abbastanza efficaci. <p>Azione di monitoraggio rivolta ad alunni del primo anno e ai genitori per acquisire dati sulle attività di orientamento e sull'organizzazione scolastica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Si svolgono pochi incontri preliminari con i docenti delle scuole medie che forniscano informazioni sulle potenzialità degli indirizzi di studio e sulla bontà dell'offerta formativa spesso per l'indisponibilità della scuola media • Non viene ancora effettuato un monitoraggio dei risultati degli alunni nel passaggio tra i due ordini di scuola. • Non è prevista una prova standardizzata per tutte le discipline in entrata. • E' stata valutata la corrispondenza tra i voti in uscita dalla scuola media ed i risultati delle classi prime alla fine dell'anno 2015.16 e al primo quadrimestre dell'anno 2016.17. I risultati dell'indagine evidenziano una corrispondenza nella valutazione per i livelli medio alti (voti= 8-9-10), un ribasso rispetto alla scuola media per livelli discreti (voto =7), una mancanza di corrispondenza per i livelli di sufficienza che, quindi, nella scuola superiore si rivelano molto più bassi.
--	---

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:PEIS00600B - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	37,5	53,6	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	56,3	63,8	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	56,3	52,2	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	97,1	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	50	39,1	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	43,8	60,9	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	81,3	84,1	81,7
Altro	Presente	18,8	15,9	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • La scuola realizza numerosi incontri di orientamento finalizzati alla scelta del percorso universitario in uscita che coinvolgono le Università del territorio e non solo. • Viene preventivamente somministrato un questionario agli studenti del quinto anno per conoscere le intenzioni e gli interessi futuri per calibrare l'attività di orientamento a seconda dei vari indirizzi di studio. • Esiste una collaborazione con la principale Università tecnico scientifico del territorio per preparare gli alunni del quinto anno al superamento dei test di ingresso all'Università. • La scuola realizza numerose attività di orientamento al lavoro attraverso incontri con rappresentanti delle realtà produttive e professionali del territorio, per tutti gli indirizzi mediante l'alternanza scuola/lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> • Non viene effettuato un monitoraggio sulle scelte degli studenti circa il percorso universitario poi seguito. • La scuola non promuove percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE

Istituto:PEIS00600B - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	58,95	65,61	80,73
4° anno	0	1,7	0	0
5° anno	0	65,48	72,5	78,49
Totale studenti del triennio	0	66,05	65,9	64,36

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:PEIS00600B - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	83,19	0	0
4° anno	5,58	0	0	0
5° anno	3,41	50,79	5,6	0
Totale studenti del triennio	2,77	39,24	0	0

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:PEIS00600B - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	14	24,5	31	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:PEIS00600B - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	8	8	3	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:PEIS00600B - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	36,46	30,3	28,77	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	1,91	49,5	49,85	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	290,16			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- La scuola realizza numerosi incontri di orientamento finalizzati alla scelta del percorso universitario in uscita che coinvolgono le Università del territorio e non solo.
- Viene preventivamente somministrato un questionario agli studenti del quinto anno per conoscere le intenzioni e gli interessi futuri per calibrare l'attività di orientamento a seconda dei vari indirizzi di studio.
- Esiste una collaborazione con la principale Università tecnico scientifico del territorio per preparare gli alunni del quinto anno al superamento dei test di ingresso all'Università.
- La scuola realizza numerose attività di orientamento al lavoro attraverso incontri con rappresentanti delle realtà produttive e professionali del territorio, per tutti gli indirizzi mediante l'alternanza scuola/lavoro.

Sono numerosi gli studenti che hanno partecipato già negli anni precedenti a percorsi di alternanza scuola- lavoro.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Non viene effettuato un monitoraggio sulle scelte degli studenti circa il percorso universitario poi seguito.
- La scuola non promuove percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto ha un progetto organico di continuità/orientamento che si sviluppa a partire dalle classi prime nella fase di accoglienza, prosegue nelle II per la scelta dell'indirizzo del triennio, e nelle terze con l'Alternanza Scuola Lavoro. I rapporti con le scuole secondarie di primo grado del territorio sono consolidati e le attività di orientamento in entrata prevedono: visita della scuola da parte degli studenti (possibilità di assistere a lezioni e ad attività di laboratorio, scuola aperta, giornate della scienza), svolgimento di attività educative comuni tra studenti appartenenti ai diversi ordini di scuola, partecipazione dei docenti alle attività organizzate dalle scuole medie, presentazione di attività laboratoriali da parte di docenti e alunni sia presso le scuole medie sia presso il nostro istituto. Nel corso degli anni scolastici 2015/16 e 2016-17 sono tuttavia state riviste alcune delle modalità del percorso di orientamento in entrata, per migliorare la qualità e la consapevolezza degli iscritti ai quali si è cercato di dare un'oggettiva informazione sulle difficoltà che si possono incontrare in scuola tecnica. Dai test di fine a.s. 2016-17, il livello di gradimento dell'attività svolta in orientamento e del livello generale di soddisfazione da parte dell'utenza è buono. Per le classi quinte, la scuola organizza numerosi incontri di orientamento finalizzati alla scelta del percorso universitario (partecipazione al Salone dello studente, seminari di formazione/informazione delle facoltà, webinar a cura del referente dell'Uni Aquila. Inoltre attività laboratoriali con i docenti di: ingegneria delle telecomunicazioni, elettronica ed elettrotecnica, meccanica e chimica e preparazione ai test di ammissione. La mancanza di un monitoraggio sugli esiti post-diploma non permette attualmente di valutare l'efficacia delle attività di orientamento in uscita attuate dalla scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Mission, Vision e obiettivi sono definiti nei documenti fondamentali della scuola e nel processo di valutazione e pubblicati sul sito della scuola. Il PTOF viene adottato dal Consiglio d'Istituto e reso pubblico e trasparente all'atto d'iscrizione; in sede di presentazione della scuola ai genitori delle future classi prime; in classe, agli studenti delle classi prime da parte dei docenti nell'ambito del Progetto "Accoglienza"; nei consigli di classe di inizio a/s aperti alle famiglie; sul sito della scuola.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nella definizione degli obiettivi vengono considerate le esigenze presenti e future dell'Istituto e della comunità locale di appartenenza, il rispetto delle disposizioni normative cogenti, gli impegni nei confronti del miglioramento continuo e dei requisiti di servizio e il grado di soddisfazione di tutte le parti interessate. • La definizione di tali obiettivi avviene tenendo in considerazione i risultati dei documenti fondamentali: Regolamento di Istituto, PTOF, Piano di formazione del personale, Programma Annuale di gestione, Contrattazione, Piano delle attività. • E' stata migliorata nel corso del 2015/16 e 2016/17 la funzionalità e la fruibilità del sito della scuola, con un'ampia sezione di cronaca sugli eventi e le attività organizzate dalla scuola, le circolari e gli avvisi, e in generale una buona classificazione delle tematiche e delle attività, grazie all'utilizzo di banner e loghi cliccabili. • E' stato avviato il controllo di gestione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Da migliorare la partecipazione alla valutazione dei risultati e al processo di miglioramento anche delle partnership e sul territorio e l'efficacia della comunicazione • Migliorare le funzionalità del sito della scuola; • Mancano attività di monitoraggio per la rilevazione del grado di conoscenza dei valori della mission e dei criteri organizzativi scelti per la sua realizzazione

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<ul style="list-style-type: none"> •Un ruolo fondamentale per lo sviluppo degli apprendimenti è rivestito dai Dipartimenti disciplinari, che concordano la programmazione annuale e la rivedono sulla base dei risultati ottenuti. •I CdC al termine del primo quadrimestre confrontano i risultati ottenuti che, una volta discussi, danno luogo a iniziative di miglioramento sia sul piano metodologico che didattico e organizzativo. •I processi chiave della scuola sono identificati e periodicamente rivisti •Predisposizione di form e modulistica on-line per tutte le richieste dell'utenza interna ed esterna e questionari per la valutazione del servizio •E' stato avviato lo sviluppo di strumenti per il controllo dell'efficacia didattica: monitoraggio programmazione didattica condivisa, percorsi individualizzati, corsi di recupero e potenziamento •Si revisionano periodicamente le modalità di coinvolgimento dei raggruppamenti disciplinari, dei coordinatori e del personale tutto •Si è attuato l' allineamento dei progetti presentati ed approvati affinché concorrano in modo sinergico al raggiungimento dei due obiettivi prioritari indicati nel PTOF •Si rivedono annualmente i compiti delle funzioni strumentali •Le metodologie didattiche più innovative che la scuola mette in atto nei progetti di ampliamento dell'offerta formativa e di potenziamento delle competenze per le eccellenze sono adeguatamente supportate con i finanziamenti necessari. 	<p>Manca una mappa dei processi che sia conosciuta e diffusa</p> <p>Non tutti i processi chiave sono sottoposti ad un'azione di valutazione pianificata, documentata e condivisa</p> <p>Gli indicatori di processo non sono aggiornati e manca la definizione degli obiettivi di performance</p> <ul style="list-style-type: none"> • Personale, studenti e famiglie non sempre sono adeguatamente coinvolti nella progettazione e nell'implementazione dei processi chiave
---	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	6,7	12,7	10,9
	Tra 500 e 700 €	6,7	19	22,8
	Tra 700 e 1000 €	40	30,2	34,8
	Più di 1000 €	46,7	38,1	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: PEIS00600B	Piu' di 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PEIS00600B % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	69,8	71,8	73,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30,2	28,2	26,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:PEIS00600B % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	22,680412371134	25,37	29,77	30,18

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:PEIS00600B - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	15	14	13,25	14,83

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:PEIS00600B - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	290,16	162,72	100,46	92,34

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> •Attualmente l'istituto si avvale di un CTS con funzioni propositive e di consulenza al DS e dei responsabili dei Dipartimenti disciplinari. •C'è una chiara divisione dei compiti tra i docenti che hanno incarichi di responsabilità e una buona collaborazione tra i diversi gruppi. •Tutti gli incarichi vengono formalizzati per iscritto e negli atti di nomina vengono dettagliati i compiti. •Nel caso di progetti che prevedono docenza extracurricolare, la Dirigenza, con apposita circolare, chiede ai docenti interni di inoltrare domanda, prima di rivolgersi ad esterni; •L'assegnazione dei docenti alle classi avviene secondo criteri generali definiti dal Collegio dei docenti (tenendo conto della continuità didattica). •L'orario viene adattato alle esigenze didattiche degli allievi e tutte le richieste di congedi facoltativi sono stati accettati dal D.S.. •La dirigenza partecipa alle scelte di definizione dell' articolazione oraria, delle modalità di lavoro degli studenti, alla definizione dei criteri di formazione delle classi •I processi chiave della scuola sono identificati e periodicamente rivisti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Da superare la disomogeneità nell'attribuzione degli incarichi al personale A.T.A. • Non tutti i processi chiave sono sottoposti ad un'azione di valutazione pianificata, documentata e condivisa • Manca una mappa dei processi che sia conosciuta e diffusa • L'eccessivo numero di ore di assenza dei docenti da coprire, sebbene parzialmente ovviata grazie al potenziamento dell'Organico

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:PEIS00600B % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	12,5	11,6	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	12,5	8,7	10,6
Attività artistico - espressive	0	18,8	13	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	37,5	26,1	26,8
Lingue straniere	1	50	46,4	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	1	18,8	20,3	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	12,5	20,3	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	12,5	11,6	19,9
Altri argomenti	0	0	10,1	7,8
Progetto trasversale d' istituto	1	43,8	27,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	25	27,5	21,6
Sport	0	12,5	31,9	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:PEIS00600B - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	1,9	2,29	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:PEIS00600B % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: PEIS00600B %
Progetto 1	progetto di preparazione degli alunni alla partecipazione a competizioni di robotica educativa allo scopo di sviluppare il pensiero computazionale, le
Progetto 2	progetto di potenziamento della capacità di scelta degli studenti e delle famiglie in orientamento, migliorando la consapevolezza delle scelte da effe
Progetto 3	progetto di potenziamento dell'inglese per scopi comunicativi e tecnici ai livelli B1 e B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue, med

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> •La scuola è Polo regionale e capofila di diverse Reti per progetti regionali o ministeriali: scuola cassiera di un progetto Europeo finanziato a un Consorzio regionale di 40 scuole capeggiato dall'USR Abruzzo questo crea da un lato un carico di lavoro aggiuntivo per la gestione e la rendicontazione, dall'altro ha una ricaduta in termini di capacità organizzativa, di occasioni e opportunità per l'istituto, e di conseguenza per gli studenti. •I progetti, abbastanza numerosi (42 nel 2015-16) e 52 nel 2016/17 sono tuttavia ben organizzati all'interno di poche priorità strategiche (abilità logico-matematiche e scientifiche, tecnologie informatiche; innovazione tecnologica; lingue straniere ma anche sviluppo della creatività con laboratori musicali e teatrali) •Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità strategiche dell'istituto. •I sistemi di informazione e comunicazione sono di grande supporto sia alla gestione organizzativa sia alla gestione didattica e sono utilizzati da tutta la comunità scolastica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Basso coinvolgimento di risorse esterne nei progetti di istituto • I progetti e i docenti non sono razionalizzati ed equamente rappresentativi, in quanto c'è uno sbilanciamento a favore di certe aree disciplinari, a sfavore di altre

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Mission e vision dell'Istituto trovano una formulazione esplicita nel PTOF. L'azione di governo si concretizza anche nelle deleghe conferite allo svolgimento di compiti di coordinamento (ai collaboratori del DS, ai coordinatori di classe, alle funzioni strumentali, ai referenti di dipartimento) e di direzione in specifici ambiti (DSGA). Inoltre vi concorrono sostanzialmente gli organismi di indirizzo e tecnici: il CdI, il CD, CdC. Nella definizione degli obiettivi vengono considerate le esigenze presenti e future dell'Istituto e della comunità locale di appartenenza, il rispetto delle disposizioni normative cogenti, gli impegni nei confronti del miglioramento continuo e dei requisiti di servizio e il grado di soddisfazione di tutte le parti interessate. Si rileva tuttavia la necessità di strumenti per la rilevazioni dei bisogni ampliata ad altri spetti del territorio. I processi chiave della scuola sono identificati all'inizio dell'anno scolastico e vengono aggiornati sulla base dei mutamenti legislativi, delle sperimentazioni ministeriali. In particolare, l'avvio della Riforma scolastica della scuola secondaria di secondo grado ha comportato una loro attenta revisione. Le ore dedicate annualmente alle attività collegiali sono adeguate: Collegio docenti-14 ore; Dipartimenti- 12 ore; Consiglio di istituto -10 ore. La scuola comunica mission e obiettivi strategici attraverso numerose iniziative (prevalentemente di orientamento) e diversificati canali di diffusione (sito web, stampa, riprese televisive). Negli ultimi 5 anni infine sono stati digitalizzati tutti i processi di informazione e di comunicazione scuola-famiglia. I docenti hanno una buona percezione di questa gestione (media 2,98 contro 2,92). Appare buona inoltre la capacità della scuola di allineare le risorse alle priorità strategiche.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PEIS00600B - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	7	30,94	20,51	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PEIS00600B - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	25,31	14,86	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	24,81	14,49	15,55
Aspetti normativi	0	25	14,67	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	25,13	14,9	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	25	14,65	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	4	26,81	16,03	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	25,81	15,22	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	24,81	14,39	15,46
Temi multidisciplinari	0	24,81	14,54	15,59
Lingue straniere	0	25,5	14,88	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	25,19	15,03	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	24,88	14,49	15,65
Orientamento	0	24,75	14,39	15,45
Altro	0	24,88	14,49	15,54

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<ul style="list-style-type: none"> • In relazione al numero di progetti di formazione valori perfettamente in linea con i parametri di riferimento • il numero degli insegnanti in formazione maggiore rispetto ai parametri di riferimento • Rispetto al passato c'è stato un ulteriore aumento delle proposte di formazione ai docenti in diversi ambiti: Progettazione e valutazione per competenze ,Competenze digitali Liber Cloud, formazione Erasmus, Animatori Digitali, team dell'innovazione, docenti nel PNSD- • Aumentato anche il numero dei docenti che hanno risposto positivamente • La scuola è: Capofila provinciale Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) • Polo regionale AICA per l'addestramento Olimpiadi dell'informatica • Polo regionale per la formazione dei docenti sulle competenze digitali • Polo regionale per la formazione degli animatori digitali • Centro di formazione Cisco Academy • Oltre ad essere aumentato il numero dei docenti che hanno risposto positivamente alle iniziative di formazione organizzate dalla scuola, sono numerosi coloro che volontariamente hanno seguito corsi di formazione sia interni che esterni: per le competenze digitali, per conseguire la certificazione linguistica (rete CLIF) <p>Numeri importanti per quanto riguarda la formazione nelle aree: competenze digitali, inclusione, aspetti normativi, metodologie didattiche innovative, competenze linguistiche, progettazione per competenze.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il numero degli insegnanti che partecipa volontariamente a corsi di formazione rimane ancora basso in percentuale. Pochi hanno un alto numero di ore di formazione.
---	---

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • La dirigenza: <ul style="list-style-type: none"> - promuove la partecipazione responsabile di tutto il personale al compito formativo dell'istituto e alla diffusione della cultura della qualità, - assicura la capacità del personale in termini di abilità, addestramento, qualificazione, consapevolezza attraverso un'appropriata politica che prevede interventi di informazione, formazione, addestramento e misura dell'efficacia della stessa; - conserva adeguate registrazioni circa il grado di istruzione, di addestramento, di qualifica ed esperienza del personale. • Per sviluppare una migliore strategia dello sviluppo delle competenze, si stila il piano di formazione annuale ed è stato predisposto anche un piano triennale 2016/19 • Al fine di sviluppare anche capacità manageriali e di leadership, la dirigenza assegna, mediante nomine, diversi incarichi, finalizzati alla gestione del personale, dei laboratori, ai rapporti con le famiglie e col territorio (funzioni strumentali e responsabili di laboratorio). • incarichi assegnati tenendo conto delle esperienze pregresse e delle competenze • indagine sulle esigenze formative dei docenti (questionario inizio anno). 	<ul style="list-style-type: none"> • Manca un database del personale che raccolga esperienze professionali e competenze extra-professionali; esiste solo fascicolo personale non sempre aggiornato

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:PEIS00600B - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	4,69	4	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:PEIS00600B - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,19	1,46	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,13	1,45	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	1,56	1,86	2,79
Altro	0	1,19	1,48	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2	2,01	2,73
Il servizio pubblico	0	1,31	1,68	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,13	1,46	2,45
Procedure digitali sul SIDI	1	1,44	1,62	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,13	1,49	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,13	1,45	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,25	1,57	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,13	1,45	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,13	1,46	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,13	1,43	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,13	1,49	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,13	1,43	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	1,44	1,64	2,62
Autonomia scolastica	1	1,38	1,54	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,38	1,54	2,49
Relazioni sindacali	0	1,13	1,43	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,13	1,51	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	1	1,38	1,52	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	1,56	1,72	2,7

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<ul style="list-style-type: none">• Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di buona qualità per quanto riguarda alcune aree fondamentali: orientamento, inclusione, accoglienza, progettazione europea e PON, progettazione per competenze, predisposizione di prove di istituto standardizzate, alternanza scuola lavoro.• discreta varietà per cui sono stati proposti gruppi di lavoro.• I docenti ritengono che la scuola dedichi attenzione alla realizzazione di un ambiente stimolante e al confronto professionale tra colleghi.	<ul style="list-style-type: none">• Presenza di alcune aree critiche che evidenziano mancanza di gruppi di lavoro, alcuni fondamentali: orientamento, viaggi d'istruzione, progettazione in risposta ai bandi ministeriali e regionali• Ridotta partecipazione dei docenti per quanto riguarda la "numerosità" (alcuni hanno un atteggiamento di indifferenza, altri sono sempre pronti)
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per quanto riguarda la valorizzazione delle risorse umane all'interno dell'istituto si tiene sempre conto delle esperienze pregresse e delle competenze dei singoli docenti. Manca tuttavia l'organizzazione di una banca dati che sicuramente aiuterebbe il lavoro di pianificazione. Le proposte di formazione sono ricche e diversificate. Alcune sono interne: l'accoglienza e la formazione del personale di nuova nomina, (in particolare sulla didattica digitale), attività formative per le quali è necessario sviluppare know-how in termini di contenuti e metodologie; corsi di aggiornamento.

Sono attivi percorsi formativi su temi classici Progettazione e valutazione per competenze 9 ore, per tutti docenti; Problematiche BES – tutti i docenti . Altre occasioni di formazione, volute dai docenti, avvengono in sinergia con l'esterno della scuola: un gruppo di docenti ha partecipato ad una formazione di metodologia CLIL; è stata realizzata una formazione specifica sulle competenze digitali. Rispetto al passato c'è stato un ulteriore aumento delle proposte di formazione ai docenti sulle Competenze digitali: docenti che utilizzeranno l'aula 3.0 3 ore e docenti dipartimenti di lettere, inglese e matematica per 6 ore; Disegnare con la matematica 3 ore per i docenti di matematica, informatica e scienze e tecnologie applicate; Liber Cloud 3 ore per animatore digitale, Team e docenti dello staff; AD: corso 24 ore (PNSD), formazione Erasmus; Team Innovazione corso 18 ore (PNSD); Docenti: 18 ore (PNSD) E anche gruppi di discussione auto-formazione per la costruzione di un PNSD del Volta. Le attività formative sono documentate nel dossier formativo "individuale", che riporta le attività di formazione seguite dall'interessato. Buona la soddisfazione dei docenti alla voce "formazione" del Questionario (2,89 superiore alla media regionale). Buona la collaborazione tra i docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	6,7	2,9	3,6
	1-2 reti	13,3	22,1	25,5
	3-4 reti	20	26,5	30,4
	5-6 reti	26,7	19,1	19,9
	7 o piu' reti	33,3	29,4	20,6
Situazione della scuola: PEIS00600B		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	42,9	47,8	50,5
	Capofila per una rete	14,3	23,9	28,6
	Capofila per più reti	42,9	28,4	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PEIS00600B	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	28,6	22,7	28,2
	Bassa apertura	42,9	25,8	18,7
	Media apertura	21,4	21,2	25,3
	Alta apertura	7,1	30,3	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PEIS00600B	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PEIS00600B - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	87,5	87	77,4
Regione	2	25	20,3	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	6,3	13	18,7
Unione Europea	0	12,5	14,5	16
Contributi da privati	0	18,8	14,5	8,8
Scuole componenti la rete	3	68,8	69,6	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PEIS00600B - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	37,5	30,4	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	25	34,8	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	5	87,5	84,1	83,7
Per migliorare pratiche valutative	1	12,5	15,9	13,2
Altro	1	43,8	37,7	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:PEIS00600B - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	37,5	36,2	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	6,3	15,9	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	62,5	71	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	50	39,1	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	4	37,5	23,2	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	18,8	7,2	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	6,3	7,2	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	18,8	18,8	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	0	9,3
Gestione di servizi in comune	0	18,8	20,3	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	31,3	26,1	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	18,8	27,5	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	1	6,3	8,7	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	6,3	4,3	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	18,8	34,8	22,2
Altro	0	12,5	18,8	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	4,3	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	6,3	5,8	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	50	31,9	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	37,5	46,4	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	6,3	11,6	15,8
Situazione della scuola: PEIS00600B	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PEIS00600B - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	31,3	44,9	48,7
Universita'	Presente	75	69,6	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	0	14,5	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	62,5	58	46,7
Soggetti privati	Dato mancante	87,5	71	67,4
Associazioni sportive	Presente	37,5	50,7	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	62,5	71	66,8
Autonomie locali	Presente	50	66,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	50	63,8	51,3
ASL	Dato mancante	31,3	36,2	54
Altri soggetti	Dato mancante	25	23,2	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:PEIS00600B - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	75	71	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PEIS00600B - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PEIS00600B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	7,42857142857143	7,97	11,9	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> •La scuola risulta molto ben integrata nel territorio in quanto partecipa a numerose reti di scuole e aperte anche ad altri soggetti e/o enti •Sono state implementate le convenzioni di rete e i rapporti con il territorio relativamente alla formazione linguistica e all'alternanza scuola lavoro (oltre 50 aziende); inoltre la scuola è •Capofila provinciale Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) •Polo regionale AICA per l'addestramento Olimpiadi dell'informatica •Polo regionale per la formazione dei docenti sulle competenze digitali •Polo regionale per la formazione degli animatori digitali •Centro di formazione Cisco Academy •Sono state implementate le convenzioni di rete e i rapporti con il territorio relativamente all'alternanza scuola lavoro; inoltre la scuola è capofila per l'innovazione digitale, per la robotica in Abruzzo e nella rete di scopo " Insieme per le competenze digitali". •La scuola fornisce supporto alle altre scuole per l'innovazione digitale e metodologica anche attraverso la formazione • Partecipa alla Rete delle Scuole Superiori dell'Abruzzo per l'Impresa Formativa Simulata costituita nel 2015 sulla base di un accordo fra l'USR dell'Abruzzo e il consorzio CONFAO. •Creazione del Polo NET FOR LOG-NETworking per la LOGistica e PPT meccanica, mecatronica ed automazione •Accordo con ADECCO-TecnicaMente3.0 per interventi formativi coerentemente alle necessità espresse dal mercato e dalle evoluzioni tecnologiche. 	<ul style="list-style-type: none"> • Tra le attività di rete da sviluppare, eventualmente in una politica di economia di scala, si potrebbe ipotizzare una collaborazione per la valutazione degli apprendimenti, la certificazione delle competenze, la valutazione interna e l'autovalutazione . - Manca un documento che identifichi e classifichi tutte le partnership instaurate dall'istituzione per meglio monitorare i processi attivati e per facilitare l'informazione e la condivisione da parte di tutti gli stakeholder; • La conoscenza dei partenariati non è abbastanza diffusa all'interno dell'Istituto • Mancano finora indagini finalizzate ai bisogni ed alle aspettative dei portatori d'interesse esterni;

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	81,3	68,9	77
	Medio - basso livello di partecipazione	12,5	19,7	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	0	9,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	6,3	1,6	2,3
Situazione della scuola: PEIS00600B %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	37,5	20,6	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	50	61,8	67,4
	Alto coinvolgimento	12,5	17,6	19,3
Situazione della scuola: PEIS00600B %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> •L'adozione del registro elettronico da 5 anni consente ai genitori di partecipare costantemente e attivamente al dialogo educativo e di avere anche un rapporto immediato e diretto con i docenti e con l'istituzione scolastica. •Sia il registro elettronico che il sito web, permettono di tenersi costantemente aggiornati in tempo reale sulle iniziative e attività della scuola rivolte a studenti e famiglie. •La partecipazione dei genitori agli incontri e ai colloqui è mediamente piuttosto elevata. •La scuola, tenendo conto del livello medio-basso di utenza chiede un contributo volontario alle famiglie decisamente inferiore rispetto ad altre scuole. •Buona soddisfazione dei cittadini/clienti sulla qualità dei servizi offerti dall'istituto •E' stato somministrato nel corso dell'anno scolastico 2015/16 un questionario di soddisfazione dell'utenza agli alunni delle classi prime e ai loro genitori, predisposto dalla scuola la revisione del sito web ha consentito una maggiore visibilità delle informazioni E' in previsione la costituzione di un Comitato dei genitori E' in previsione anche un URP digitale sul sito web •E' stato somministrato nel corso dell'anno scolastico 2015/16 e nel 2016/17 un questionario di soddisfazione dell'utenza agli alunni delle classi prime e ai loro genitori, predisposto dalla scuola •Proposta dell'acquisto dei banchi di scuola ben accolto 	<ul style="list-style-type: none"> • Limitato finora risulta il coinvolgimento dei genitori anche al fine di rilevare le loro aspettative • Occorrono ulteriori attività, diversificate, per un adeguato coinvolgimento dei genitori non limitato al ricevimento scuola/famiglia e all'orientamento in entrata. • Ancora scarso il contributo finanziario volontario delle famiglie • Comitato Genitori mancante • Rappresentanza dei genitori per le ultime classi molto scarsa

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola risulta molto ben integrata nel territorio in quanto partecipa a numerose reti di scuole, aperte anche ad altri soggetti e/o enti. I rapporti con gli stakeholder esterni, enti territoriali pubblici e privati, aziende sono finalizzati inoltre all'instaurazione di una collaborazione per sostenere le attività della scuola (stage e tirocini, ampliamento dell'offerta formativa, alternanza scuola-lavoro) ma, fatta eccezione per le attività svolte in rete con altre scuole, manca una forma di progettazione organica e condivisa fra scuola ed extrascuola con una definizione precisa di obiettivi che si intendono raggiungere e con una sistematica rilevazione e rendicontazione dei risultati raggiunti. La costituzione di un CTS, ha avuto una ricaduta immediata sull'offerta formativa dell'istituto, con la proposta di programmi di ricerca e di sviluppo didattico/formativo in rapporto al mondo del lavoro e dell'impresa, e con la promozione della cultura imprenditoriale. Profonda attenzione è prestata all'orientamento in ingresso e in uscita al fine di supportare i discenti nelle scelte di vita successiva. Le famiglie sono coinvolte nell'attività della scuola attraverso la rappresentanza genitoriale nel Consiglio d'Istituto (bassa però la percentuale di votanti 2,6%) e nei CdC. L'Istituto mantiene un'immagine positiva sul territorio come si evince dal numero crescente di iscrizioni al primo anno negli ultimi 5 anni. Il sito della scuola espleta una funzione informativa con notizie sulle attività organizzate dalla scuola la sezione "Accade al Volta" è quella più cliccata e maggiormente adatta a descrivere i tratti identitari fondamentali dell'organizzazione scolastica. L'interazione con le famiglie avviene sia con le tradizionali modalità di ricevimento dei docenti sia mediante il registro elettronico. Il coinvolgimento delle famiglie tuttavia è relegato ancora principalmente ai colloqui scuola-famiglia, sebbene la partecipazione alle attività di orientamento appaia alta.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Carta dei servizi	6_carta servizi_ultima.pdf
Prove standardizzate inglese I	ESITI CLASSI I INGLESE 2017.pdf
Esiti inglese classi seconde	ESITI CLASSI II INGLESE 2017.pdf
Piani di studio	2_Piani_di_studio.pdf
Prove intermedie matematica seconde	Prove_standard_Inter_sec_mat.pdf
prove intermedie prime italiano	prove_standard_inter_prime_ita.pdf
Prove finali matematica prime	Prove_standard_finali_mat_prime.pdf
Metodologie didattiche laboratoriali	reportquest_genitoriANNO SCOLATICO 20142015.pdf
Report questionario docenti	report-quest_insegnanti_2014_15.pdf
Regolamento di istituto	Regolamento_istituto+2014_15.compressed.pdf
Pai 2016-17	11_P.A.I. Volta 2016-17F.pdf
Protocollo accoglienza	4_ProtocolloAccoglienza.pdf
Monitoraggio prime 2017	QUESTIONARIO PER GLI STUDENTI 2017.pdf
Atto di indirizzo del DS	1_Atto_di_indirizzo.pdf
PTOF 2016/19_2017	PTOFversione20_01_2017_vers_ridotta.pdf
Rete per corsi di formazione docenti	Corsi_Formazione.pdf
Mappatura delle competenze e assegnazione degli incarichi	Indicatori_valorizzazione_competenze.pdf
Accordi di rete anno 2015-16	accordi di rete sul POF.pdf
questionari somministrati all'utenza	QUESTIONARIO GENITORI (1).pdf
questionario agli studenti	QUESTIONARIO-PER-GLI-STUDENTI-VOLTA.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Ridurre la percentuale dei trasferimenti in uscita in corso d'anno al primo e secondo anno	Rientrare nella media dei trasferimenti in uscita della provincia (meno 4% al primo anno e meno 2% al secondo anno) la percentuale dei trasferiti.
		Ridurre la percentuale degli studenti sospesi in giudizio del biennio del Tecnico	Rientrare nelle media dei sospesi in giudizio a giugno della provincia quindi ridurre di cinque punti percentuali i sospesi.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare le competenze degli studenti del biennio in italiano e matematica.	Migliorare i risultati degli studenti in italiano e matematica nelle prove INVALSI riducendo la distanza dalla media regionale di almeno 3-4 punti.
		Ridurre la variabilità tra le classi nei risultati delle prove standardizzate di italiano e matematica	Contenere la variabilità tra le classi nella tendenza delle scuole con lo stesso ESCS
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dai dati si evidenzia che il numero abbastanza importante di studenti che lasciavano in corso d'anno (35 /1° e 14/ 2° nel 2013-14) continua 2015-16. Le cause sono state indagate con questionari di soddisfazione all'utenza somministrati agli alunni delle classi prime e ai loro genitori. Tali numeri, che superano le medie (provinciali e regionali), evidenziano una situazione con qualche criticità nel passaggio tra la scuola secondaria di I grado e la scuola secondaria di II grado. Durante l'orientamento e all'atto di iscrizione, molti studenti apparivano convinti di aver bisogno solo di abilità operative e non di basi teoriche; ciò è avallato anche dai dati del questionario genitori e dall'alto numero di sospesi in discipline scientifiche. Nel corso del 2015/16, 2016/17 grazie alle azioni della scuola, la percentuale dei trasferiti si è dimezzata e nelle classi prime è salito di circa 3 punti percentuali il dato degli ammessi alla classe successiva, ed è sceso il numero dei sospesi, pur rimanendo superiore alle medie. I risultati Invalsi 2015/16 sono migliorati in italiano e, in matematica, hanno valori significativamente superiori a quelli di Sud e Abruzzo e pari alle medie nazionali. La variabilità nei punteggi migliora: in matematica è superiore o assimilabile in ogni livello; per italiano i livelli 1, 2, 4 e 5 sono inferiori all'Italia, il livello 3 è inferiore. Dentro le classi permane tuttavia una forte disomogeneità e vanno migliorati ancora i risultati in italiano.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Completare la delineazione di un curricolo d'istituto per tutte le discipline e portare a regime la programmazione per classi parallele al biennio</p> <p>Elaborare modelli e strumenti di valutazione di competenze, in particolare prove autentiche e prove di verifica comuni per classi parallele al biennio</p> <p>Prevedere moduli e progetti, anche con utilizzo di metodologie didattiche innovative, per classi aperte, volti al potenziamento dell'asse dei linguaggi</p> <p>Prevedere moduli e progetti volti al recupero delle competenze nell'asse matematico/scientifico</p>
✓	Ambiente di apprendimento	<p>Realizzare interventi finalizzati a migliorare il clima scolastico e il rapporto tra docenti e alunni</p> <p>Implementare l'utilizzo degli spazi laboratoriali ed estendendone l'uso anche alle discipline non prettamente scientifiche o tecniche</p> <p>Promuovere progetti per la realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento volti al potenziamento di una didattica laboratoriale e innovativa</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Proseguire e implementare buone prassi di inclusione e differenziazione già sperimentate e realizzate</p>
✓	Continuità e orientamento	<p>Intensificare azioni e progetti per potenziare le azioni di continuità e orientamento con la scuola secondaria di primo grado</p> <p>Sviluppare attività di accoglienza per la verifica e il recupero delle competenze di base</p>
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Proseguire nello sviluppo di azioni per attuare il controllo di gestione monitorando i processi e il controllo della qualità</p>
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Incrementare le competenze digitali e linguistiche, relative alla progettazione per competenze e alle pratiche inclusive di tutti i docenti</p>
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Potenziare la collaborazione con gli enti locali, le istituzioni e le agenzie formative del territorio</p> <p>Potenziare la progettazione comune in rete con altri Istituti al fine di conseguire vantaggi reciproci sul piano formativo</p>

		Sviluppare attività, soprattutto di orientamento, sia in entrata che in uscita, che coinvolgano maggiormente le famiglie degli studenti.
		Ampliare il campo di indagine e il monitoraggio del gradimento dell'offerta formativa

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Una scuola è efficace se gli alunni che la frequentano conseguono, in media, risultati migliori di quelli ottenuti da alunni che hanno le stesse caratteristiche, ma che frequentano altri istituti. Una sintesi delle rassegne riguardanti i processi e le caratteristiche comuni delle scuole più efficaci individua un insieme di fattori correlati all'efficacia: clima e cultura produttivi; concentrazione sulle abilità di apprendimento fondamentali; adeguato monitoraggio; politica di sviluppo del corpo docente orientata sulle pratiche; direzione professionale; coinvolgimento dei genitori, modalità efficaci di organizzazione dell'istruzione, alte aspettative. Pertanto un aspetto fondamentale da curare sarà il clima scolastico (rapporto tra studenti e docenti) e il senso di appartenenza degli studenti alla scuola sin dal primo anno. Le attività di orientamento dovranno coinvolgere maggiormente le famiglie degli studenti e i docenti delle scuole medie con momenti formativi/informativi anche durante le giornate di open day, impostando gli incontri proprio come seminari. Sin dall'inizio dell'anno, in prima, si potranno organizzare attività laboratoriali, esperienze didattiche in cui gli studenti diventano protagonisti attivi. Quindi attività didattiche trasversali ed interdisciplinari centrate sulle competenze di base, fondamentali per l'apprendimento, mettendo l'accento su una progettazione per competenze e una didattica partecipativa, fondamentale per lo sviluppo delle competenze.